

Giornale di Sicilia 12 Novembre 2009

Attak in un negozio di informatica

Stavolta è toccato a un negozio di computer. Dopo la macelleria, il tabaccaio, la rivendita di impianti sportivi e piscine, l'ennesimo caso di attak nei lucchetti è stato denunciato ieri mattina dai titolari dell'«Informatica Point» di via Oretto 95. All'apertura i soci hanno trovato i lucchetti che assicurano le saracinesche bloccati dall'attak. Hanno provato ad infilare la chiave, ma quando hanno capito che non c'era niente da fare hanno deciso di chiamare il 113 e denunciare tutto alla polizia. Secondo gli investigatori anche questo danneggiamento sarebbe opera degli uomini del racket.

Ormai gli esattori del pizzo comunicano così. E le denunce alle forze dell'ordine si susseguono ormai con cadenza quasi quotidiana da un capo all'altro della città, da Brancaccio a San Lorenzo passando per il centro. Agli uomini della squadra mobile, che stanno conducendo le indagini, i titolari hanno detto di non avere mai subito minacce o richieste di denaro. In attesa di sviluppi, l'unico fatto certo è che ormai è diventato difficile perfino aggiornare le statistiche, tenere il conto. Soprattutto nell'area di San Lorenzo. Nell'ex feudo di Salvatore Lo Piccolo, dove negli ultimi anni sono stati arrestati decine di esattori e dove sono tante le famiglie di detenuti ad avere bisogno di sussistenza. Da qualche tempo si è fatta largo l'ipotesi che dietro a questa scia di attentati ci sia pure un'unica regia e che gli uomini del racket abbiano deciso di cambiare strategia. Di non presentarsi più di persona ma di farsi «annunciare» attraverso una serie di segnali lanciati a tappeto in tutti i negozi. In questo modo, oltre ad evitare di esporsi troppo, basterebbe quindi controllare chi denuncia e chi invece decide di non rivolgersi alle forze dell'ordine, mostrandosi disponibile a «mettersi a posto». Insomma, un modo per semplificare le cose. In questa maniera i picciotti potrebbero decidere di andare a chiedere il pizzo solo a quei commercianti che non procureranno loro rogne. Proprio per questo le forze dell'ordine invitano a denunciare. Per questo, come sottolineano sempre dalla questura, bisogna registrare positivamente la fiducia dimostrata dai commercianti che sempre più numerosi si rivolgono alle forze dell'ordine.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS